

**Fp-Cgil: «CONTRATTO ANCHE SE SI VOTA»**

Il rinnovo dei contratti pubblici è «un atto dovuto, è ordinaria amministrazione, va fatto anche se si dovesse andare ad elezioni anticipate». Carlo Podda, segretario generale della Fp-Cgil, rilancia la sfida, «Mi aspetto comunque una convocazione e lo stanziamento di risorse in più» dice. E in attesa che si scioglano i nodi politici il percorso già stabilito non cambia: «In assenza di risposte per il 28 o il 29 di aprile ci sarà l'assemblea di delegati, non solo dei pubblici dipendenti», l'iniziativa potrebbe essere allargata anche ai lavoratori dell'industria, «se c'è il blocco contrattuale, come credo e se è vero quello che dice Bombassei (vicepresidente di Confindustria, ndr) sulle conseguenze che il pubblico impiego ha sugli altri tavoli di rinnovo, servirà lo sciopero

generale», spiega Podda. La Fp ha festeggiato ieri il suo venticinquesimo compleanno. Risale al 18 aprile del 1980 la costituzione della federazione dei lavoratori della Funzione Pubblica, dove confluirono la Fels, la Fnds e la Fidep, le organizzazioni di enti locali e sanità, statali e enti pubblici non economici. L'anniversario è stato festeggiato con un nuovo logo che per tutto il 2005 sostituirà quello classico, avrà il numero accanto alla sigla. Oggi la Fp è il primo sindacato tra i lavoratori attivi della Cgil, con quasi 400mila iscritti a fine 2004. «Una parte importante della confederazione» ha voluto sottolineare Guglielmo Epifani senza tralasciare il successo nel voto per le Rsu che anche nell'ultimo rinnovo ha dato il primato alla Fp con la maggioranza relativa dei voti.



**CAMBIA LA DIRETTIVA BOLKESTEIN**

Entra nel vivo da oggi alla commissione Mercato interno del Parlamento europeo l'esame della direttiva sui servizi, la cosiddetta Bolkestein, che ha attirato molte critiche, soprattutto quella di consentire dumping sociale. Evelyn Gebhardt, socialdemocratica tedesca, ha presentato una serie di emendamenti alla prima parte della direttiva per delimitarne con maggiore chiarezza il campo di applicazione nei settori di interesse generale e per rovesciare il contestato principio del paese di origine, introducendo quello del reciproco riconoscimento. In base al principio del riconoscimento reciproco, un operatore economico che fornisce un servizio in uno dei paesi dei Venticinque, in

base alla legislazione nazionale, può farlo, «senza restrizioni» anche in un altro paese europeo nel rispetto della politica sociale, ambientale e della protezione dei consumatori del paese di destinazione. Inoltre la relatrice indica che nei settori per i quali è prevista l'applicazione del principio del reciproco riconoscimento, la Commissione europea proponga standard minimi di armonizzazione. Per quanto riguarda il campo di applicazione della direttiva, verrà proposto di escludere i servizi sanitari e sociali, l'istruzione e la cultura, i servizi audiovisivi e le lotterie nazionali, oltre ai servizi garantiti o finanziati da uno Stato o da autorità regionali o locali per assicurare un interesse pubblico.



statali

Bruxelles

IL CENACOLO visto da Dario Fo  
**Ritratto d'autore**  
In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

IL CENACOLO visto da Dario Fo  
**Ritratto d'autore**  
In edicola il 21 aprile con l'Unità a € 12,90 in più

**economia e lavoro**

**La tragedia dei conti pubblici**

*Siniscalco vuole tagliare le tasse, ma prepara la stangata. Slitta il decreto competitività*

Laura Matteucci

**Commissione Ue**

**L'export italiano perde terreno**

**MILANO** Nonostante l'euro forte e le fluttuazioni dovute al tasso di cambio, la performance delle esportazioni di Euroolandia è rimasta relativamente stabile nello scorso decennio. Lo rileva il primo rapporto trimestrale sulla zona dell'euro, pubblicato dalla Commissione Ue, che focalizza la sua attenzione sull'export. Le esportazioni sono andate meglio in alcuni Stati membri rispetto ad altri, per cause molteplici, legate a prezzi differenti, costi di competitività e dipendenze di specifiche regioni e settori. L'Italia, insieme a Finlandia, Olanda e Grecia, è tra i paesi che hanno sofferto maggiormente gli effetti negativi dovuti in particolare alla forte specializzazione dei settori destinati all'export.



Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco

Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

l'entità della manovra, di sicuro c'è che di soldi da recuperare non ce ne sono da nessuna parte», dice l'ex ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che per primo, già da tempo, ha evocato la necessità di una manovra correttiva, date le ultime previsioni della Commissione - rapporto deficit-pil al 3,6% quest'anno e al 4,6% nel 2006, con un debito al 105,6% nel 2005 e in risalita al 106,3% l'anno prossimo. «Ma il disavanzo, se non si calcolano le una tantum, sale sopra il 5%», dice ancora Visco. Quindi? «Margini non ce ne sono - continua - Parliamo di tagli alla spesa, andranno di mezzo ancora gli Enti locali, mentre i contratti sono sospesi, quello degli statali in primo luogo». Ma, comunque sia, non basterà. «Faranno un programma di finto rientro, e lasceranno un'eredità spaventosa», è la conclusione di Visco.

Ed è anche quella di Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, per il quale i conti pubblici sono «allo sfascio», e quello che occorre è una manovra di 12 miliardi, «ma di rientro, non di spesa». «Stiamo allo sfioramento di 18 miliardi - dice Letta - rispetto a quelli consentiti da un indebitamento netto al 3%». Annunciare altri tagli fiscali, dopo che già la manovra dell'anno scorso è stata fatta in deficit, è «inquietante», perché «porterà i conti allo sfascio». Sullo stesso tono la Cgil: «Dobbiamo vedere come finisce questa crisi di governo, ma di un fatto siamo già sicuri: i conti sono

allo sfascio», dice il segretario confederale Morena Piccinini. «Dall'Europa - aggiunge - abbiamo avuto un'ulteriore conferma che questa politica è assolutamente inadeguata, a partire dagli interventi sulla competitività». E la crisi di governo inizia intanto a produrre i suoi effetti negativi. Si allungano ancora, infatti, i tempi per la conversione in legge del decreto sulla competitività. L'arrivo in aula del decreto, atteso per giovedì, slitterà per la seconda volta di una settimana. La commissione Bilancio intanto prosegue con l'esame degli emendamenti, visto che i tempi si fanno sempre più stretti, perché il decreto dovrà essere convertito in legge entro il 15 maggio.

Se Berlusconi deve attendere la sentenza di Eurostat, il meeting del Fmi la sua l'ha già data. Il timone dell'economia in Italia deve essere saldo più che mai nonostante l'incertezza del quadro politico. La flessibilità del nuovo Patto, infatti, non può riguardare più di tanto i conti italiani visto l'alto debito pubblico. E le una tantum vanno semplicemente eliminate, per sempre. Questo il pensiero di Alessandro Leopold, da marzo nuovo capo missione per l'Italia del Fmi, che sollecita il governo ad agire con «credibilità» in «qualsiasi riduzione della pressione fiscale». L'Fmi ha stimato che l'Italia sfondi il tetto del 3% di deficit-pil sia quest'anno, quando è previsto il 3,5%, che il prossimo con il 4,3%.

**Allarme dei Ds sui tempi-tartaruga  
Il governo non fa nulla:  
previdenza complementare  
verso il fallimento**

Felicia Masocco

**ROMA** Qualcuno ha visto la previdenza complementare? La riforma delle pensioni Maroni-Berlusconi è in vigore dal 6 ottobre, il governo la fece approvare a colpi di fiducia spiegando che era più che mai necessario e urgente che i lavoratori vedessero finalmente decollare il «secondo» e il «terzo» pilastro, fondi pensione e assicurazioni, a integrazione del primo pilastro, ovvero la previdenza pubblica. Sono passati mesi e tutto tace se si esclude il tentativo del Welfare di abbozzare un decreto attuativo sulla governance che affidava ampi poteri di controllo sui fondi alla Covip mentre a Montecitorio i deputati della Cdl glieli toglievano emendando il provvedimento sul risparmio. Un bel pasticcio dal quale ancora non si è usciti. L'allarme sui tempi-tartaruga è stato lanciato ieri dai Ds nel corso di un convegno dedicato proprio alla previdenza complementare. In sintonia con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, il responsabile Lavoro, Cesare Damiano, ha parlato di «ritardi preoccupanti», «non c'è

**Nel sistema contributivo vanno inclusi elementi di solidarietà a favore dei più deboli**

ombra di decreti attuativi - ha spiegato - è forte il rischio di uno scivolamento addirittura in autunno». Allarme-tempi, dunque, fermi restando tutti i punti di dissenso dei Ds verso la controriforma previdenziale pronta a diventare emendamenti se e quando i decreti arriveranno in Parlamento. Per i Ds è un errore «isolare» la previdenza complementare, prenderla come fatto a sé rispetto alla previdenza complessivamente intesa. «Se non vogliamo che la spinta innovatrice delle riforme degli anni 90 perda il suo slancio e venga compromessa dalla controriforma - ha continuato Damiano - occorre che il centrosinistra sia in grado di produrre una forte innovazione». Occorre stabilire un legame con l'attuale mercato del lavoro, altrimenti i giovani che oggi hanno un'occupazione discontinua e precaria domani saranno pensionati poveri, e includere anche questi giovani nel sistema «complementare». Nelle linee-guida della Quercia c'è poi il recupero - nel sistema contributivo - di elementi di solidarietà a favore dei più deboli da saldare con nuovi ammortizzatori sociali. Al convegno sono intervenuti anche Adriano Musi vicesegretario della Uil, Pierpaolo Baretta e Morena Piccinini delle segreterie Cisl e Uil. Tutti hanno espresso preoccupazione per come si sono messe le cose «il problema dei tempi è allarmante - ha affermato Piccinini - i lavoratori navigano nell'incertezza. Restiamo in attesa di una convocazione al Welfare, ma prima dovrebbe essere modificato il provvedimento sul risparmio e non sarà facile». Anche per Baretta «si rischia di perdere il 2005 in una sorta di disinteresse che preannuncia il fallimento della previdenza complementare».

Intesa tra ministero dell'Ambiente e Ancma. Dal mese di maggio 250 euro per ogni «cinquantino» Euro 2 immatricolato

**Arrivano gli incentivi per i motorini**

**MILANO** Nuovi eco-incentivi per l'acquisto di ciclomotori che rispettino la normativa «Euro 2» sull'inquinamento. Obiettivo dell'operazione - che è stata varata ieri con la firma dell'accordo tra il ministero dell'Ambiente e Ancma, l'associazione nazionale del ciclo e del motociclo - immettere sulle strade delle città italiane 100mila motorini ecologici. L'iniziativa entrerà in vigore nel mese di maggio e durerà per tutto il 2005. Con l'intesa sono stati stanziati 25 milioni di euro che porteranno ad un incentivo di 250 euro per l'acquisto di ogni ciclomotore da 50 cc omologato «Euro 2». E questo senza alcun obbligo di rottamazione. L'introduzione degli incentivi avrà come conseguenza l'abbattimento delle emissioni inquinanti dei ciclomotori, nel loro piccolo grandi inquinatori (il ministero dell'Ambiente, per favorire la mobilità a bassa emissione ha previsto interventi per 110 milioni di euro) e darà ossigeno al mercato motociclistico che nei primi mesi dell'anno ha manifestato segni di forte rallentamento. I motorini sono ormai diventati in molti centri urbani un'alternativa all'auto, e il ministero ha ritenuto giusto incentivare quelli a più basse emissioni. Forte anche del successo ottenuto dalla precedente campagna che - ha ricordato ieri il ministro Matteoli - ha messo in strada 280mila «cinquantini» ecologici. Attualmente, secondo i dati del ministero, oltre il 70 per cento dei motorini circolanti non rispetta standard di qualità per quel che riguarda le emissioni. Il che

**GLI INCENTIVI PER LE DUE RUOTE**

► **LO SCONTO:** per l'acquisto di motorini fino a 50 cc, meno inquinanti "Euro 2", sarà pari a 250 euro

► **L'ACQUISTO:** per comprare i cosiddetti "cinquantini" non è prevista la rottamazione obbligatoria e quindi non sarà necessario portare il vecchio scooter per beneficiare del contributo previsto dall'accordo tra il ministero dell'Ambiente e l'Ancma

► **IL PERIODO:** i nuovi incentivi dovrebbero essere disponibili già dal prossimo mese di maggio presso i concessionari

**IL PARCO CIRCOLANTE IN ITALIA**

► **10.333.014** il totale delle due ruote in Italia

► **5.962.565** i ciclomotori (oltre il 70% è euro "0")

► **4.370.449** i motocicli

**L'OMOLOGAZIONE**

Sul totale delle due ruote circolanti in Italia

"Euro 0"	65%
"Euro 1"	25%
"Euro 2"	10%

P&G Infograph

significa - su un parco circolante di quasi 6 milioni di mezzi - che sulle strade attualmente circolano circa 4,2 milioni di motorini inquinanti. I ciclomotori «Euro 2» rappresentano invece meno del 10 per cento del parco circolante, mentre in totale i ciclomotori «Euro 1» e «Euro 2» circolanti sono solo il 25 per cento del totale. Nei 110 milioni di euro messi a disposizione del ministero dell'Ambiente, oltre al rimborso del parco motorini, sono previsti stanziamenti per programmi di promozione per la trasformazione delle vecchie auto a Gpl o metano, per il proseguimento dell'accordo con Fiat e Unione Petrolifera per incentivare il trasporto a metano nei grandi centri urbani e per il car-sharing. Secondo un programma di misure studiato dal ministero dell'Ambiente nell'ambito dell'attuazione degli impegni per il Protocollo di Kyoto, poi, si prevede l'eliminazione progressiva entro il 2009 delle auto circolanti immatricolate prima del '96 che hanno emissioni superiori a 160 grammi di anidride carbonica (il principale dei gas serra) per chilometro percorso. Tale misura porterebbe una riduzione di 9 milioni di tonnellate di Co2. L'introduzione dei nuovi incentivi non trova però tutti d'accordo. L'assessore all'Ambiente del comune di Roma, Dario Esposito, chiede anzi una loro revisione. «È una trovata inefficace - ha detto - perché rischia di aumentare il numero di motorini in circolazione aggravando il problema dell'inquinamento».

**cooperativa 29 giugno - cooperativa sociale - onlus  
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**

Si informa che è convocata l'assemblea ordinaria della Cooperativa 29 Giugno in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2005 alle ore 7,00, presso i locali di Via Pomona n.63, Roma, ed ove occorresse in seconda convocazione per il giorno 27 maggio 2005 alle ore 15,00 presso i locali di Via Silvano n.15 - Roma.

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione di bilancio di esercizio al 31/12/2004 e suoi allegati.
2. Determinazione compensi del C.d.A. e del Collegio Sindacale.
3. Varie ed eventuali.

**ACER - DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

Piazza della Resistenza 4 - 40122 Bologna  
Casella postale n. 1714/ad  
telefono 051.292.111 - telefax 051.554.335

**AVVISO DI GARA ESPERITA PER ESTRATTO**

L'ACER della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza n. 4, 40122 Bologna, rende noto che è stato esposto un pubblico incanto per il completamento di tre edifici, di edilizia residenziale, per complessivi 23 alloggi e 23 automesse interrate di pertinenza, e realizzazione di opere urbanizzazione in Comune di Casalecchio di Reno (Bo), Via Toti angolo Via Corridori, APPALTO N.: Lotti 1065/R - 1111/C. IMPRESE PARTECIPANTI: 33. AGGIUDICATARIA: M.A.D.A. Costruzioni S.r.l. di CHIETI, con il ribasso del 12,571% e quindi per l'importo netto contrattuale di € 1.533.826,04# I.V.A. esclusa. DIRETTORE DEI LAVORI: ing. Federico Zucchi. L'avviso integrale è pubblicato sulla G.U.R.I. n. 90 del 19/04/2005.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Marco Masinara

Per la pubblicità su **l'Unità**

**RK** PUBBLICITÀ

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dot. Ing. Sergio Monti)